Anno VI. - N. 1998

Trieste, Mercoledì 29 Giugno 1887. (Edizione del mattino).

Anno VI. - N. 1998

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia s.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — *Telefono: N. 227* — *Redazione: via Nuova N. 21*

Telegrammi del Piccolo

La visita di re Milan a Vienna non accomoda alla Russia. PIETROBURGO 28. I giornali rilevano il ricevimento fatto a re Milan a Vienna e dileggiano il re di Serbia, paragonandolo ad un impiegato subalterno che abbia commesso un errore e s'affretti a giustificarsi presso i suoi superiori.

Perquisizioni e sequestri a Berlino. BERLINO 28. La presidenza di polizia sciolse ieri la commissione alle mercedi dei carpentieri berlinesi essendosi questi uniti cogli agitatori della democrazia socialista. In seguito a perquisizioni domiciliari nelle abitazioni del cassiere e del presidente, vi furono sequestrati denari ed opuscoli.

Sigaretti nihilisti. LONDRA 28. Annunciano da Pietroburgo che in quella capitale fu sequestrata un'enorme quantità di sigaretti con iscrizioni nihiliste.

Lo sgombero dell'Egitto. LONDRA 28. I giornali dei *Tory* sono esasperati che il governo abbia concesso la proroga chiesta dal sultano per la ratifica della convenzione riguardo all' Egitto. Essi raccomandano al governo di rinunciare piuttosto alla convenzione e non sgomberare l' Egitto entro il termine di 3 anni. I giornali gladstoniani rilevano da canto loro lo scacco subito da lord Salisbury.

Boulanger. PARIGI 28. L' ex ministro della guerra generale Boulanger, fu nominato comandante del XIII corpo d' esercito, colla sede a Clermont-Ferrand.

La squadra austriaca a Fiume. FIUME 28. (*Sunto di un lungo telegramma*). Al banchetto dato dal governatore conte Zichy in onore della squadra della marina austriaca di guerra, ancorata in questo porto intervennero oltre ai comandanti ed ufficiali di marina austriaca, molti ufficiali di marine estere. Vi comparve anche l' arciduca Leopoldo che ha compiuto ieri gli studi di marina. Da questa mane si fanno nel nostro golfo le manovre della squadra, la quale a mezzogiorno è giunta all'imboccatura del golfo.

In Bulgaria. LONDRA 28. Giusta un telegramma da Sofia, il principe di Battenberg raccomandò l' elezione di Golts pascià a reggente bulgaro.

La riforma del Senato italiano. ROMA 28. Alla seduta privata del Senato tenutasi oggi intervennero circa 50 senatori. L' on. Cambray-Digny presentò la riferta a nome della Commissione che l' anno scorso incaricata di studiare la posizione del Senato. Ne seguì una lunga discussione che verrà continuata domani.

I principi d' Austria in Galizia. CRACOVIA 28. (*Sunto d' un lungo telegramma*). La coppia principesca ereditaria fu ricevuta entusiasticamente ad Oświęcim. Dopo il saluto e le presentazioni, il borgomastro presentò loro pane e sale; fanciulli in costume nazionale porsero fiori. Dopo 8 minuti proseguirono il viaggio accompagnati splendidamente fino a Trzebinia. A Trzebinia presentazioni e allocuzione del conte Arturo Potocki. Quindi ovazioni lungo tutta la linea ferroviaria fino a Cracovia. Qui i principi furono ricevuti alla stazione degli alti funzionari, dalla nobiltà e da enorme folla acclamante. Dopo le solite presentazioni e dopo un' allocuzione in tre lingue e relativa risposta del principe Rodolfo, la coppia principesca si recò fra le acclamazioni alla residenza. Alle 10 cominciarono le presentazioni. Si fanno preparativi di illuminazione.

— LEOPOLI 28. I giornali festeggiano con articoli entusiastici lo arrivo della coppia principesca ereditaria.

I lavori della Sobranje. VIENNA 28. La *Politische Correspondenz* ha da Sofia: Il governo bulgaro comunicò a tutti i rappresentanti delle potenze in via ufficiosa che la Sobranje non si occuperà che di cose amministrative.

Disordini al Marocco. PARIGI 28. L' altro alcuni operai ferroviari marocchini provocarono a Biskra, in Algeria, una zuffa cogli Spahi. Dieci marocchini e uno spahi rimasero uccisi. Vi furono inoltre parecchi feriti da ambe le parti. Trenta marocchini furono arrestati e ristabilito l'ordine.

Teatro incendiato. PARIGI 28. La notte scorsa dopo la rappresentazione cadde preda alle fiamme il teatro Lafayette a Rouen. Non si ha fortunatamente a deplorare alcun infortunio di persone.

Re Milan. VIENNA 28. Prima di partire per Ischl, l' imperatore fece una visita di congedo al re di Serbia, intrattenendosi con lui mezz' ora. Ricevette poscia il ministro plenipotenziario serbo Bogićević e l' inviato austriaco a Belgrado Hengelmüller e più tardi lo ambasciatore germanico principe di Reuss. Il re di Serbia si reca questa sera a Baden presso Vienna e ne ritornerà qui giovedì nel pomeriggio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 4 20 tram. 7.46 Oggi: SS. Pietro e Paolo — Domani Comm. di Paolo Termometro C. ore 7 ant. 21.6 2 pomer. 26.0. Altezza bar. 759.0

Oggi essendo festa *Il Piccolo della sera* uscirà verso mezzodì, e conterrà anche i nostri telegrammi particolari.

Il Podestà non ha chiesto scusa a nessuno. Riguardo alle asserzioni d' un giornale locale intorno alle quali si è troppo parlato troviamo nel verbale della seduta delegatizia del 13 giugno quanto segue:

„Il sig. Podestà dichiara come, a tutela del suo amor proprio, gli incomba il dovere di smentire la asserzione che egli si fosse recato dal tenente maresciallo bar. Kober a porgergli le sue scuse per il deliberato delegatizio, con cui venne rifiutato al reggimento di presidio l' uso del giardino publico di Corsia Giulia allo scopo di darvi un concerto a benefizio degli inondati dell' Ungheria, e che, disapprovando quella deliberazione delegatizia, avesse assicurato il bar. Kober che ove egli fosse stato presente alla seduta, quel deliberato non sarebbe stato preso. Deve però dichiarare che, saputo come in argomento corressero in città delle voci esagerate, e reso avvertito che fra il militare regnava del risentimento per tale rifiuto, si recò dal colonnello del reggimento per esporgli le ragioni che indussero la Delegazione a prendere quel deliberato e per applaudire al nobile intento di organizzare una festa di beneficenza a pro dei danneggiati, consegnando a tale fine il suo obolo al colonnello.

„Soggiunge che il colonnello, uditi i motivi della recezione della domanda, ritenne pienamente equo e giustificato il rifiuto.

„La Delegazione si dichiara grata al signor Podestà per tale publica manifestazione, sebbene nessuno dei suoi membri abbia mai creduto alla verità delle smentite asserzioni.

Una questione. Non è peranco giunta dal ministero la concessione dei nuovi magazzini generali alle due corporazioni cittadine assumenti, e fra la Delegazione municipale e la Deputazione di Borsa insorgono delle divergenze di alta portata.

La *Tr. Zeitung* di iersera ha in proposito un lungo articolo.

Il punto controverso è la questione della nomina della direzione tecnica per la costruzione dei nuovi magazzini, contemplata all'articolo addizionale VI delle norme contenute nel noto contratto e che regolano i rapporti fra le due corporazioni in questa impresa.

Secondo il giornale tedesco la Camera di commercio, che fece elaborare i piani di costruzione dagl' ingegneri e dai tecnici che avevano già dato buona prova nei piani dei magazzini finora esistenti, proponeva che gli stessi tecnici venissero nominati direttori tecnici per le nuove costruzioni.

La Delegazione municipale non accettò tale proposta, desiderando da canto suo che la direzione tecnica in parola venisse affidata a un membro della Commissione municipale alle publiche costruzioni o ad un ingegnere del civico ufficio edile.

La Camera di commercio fece poi altre proposte che furono respinte dai delegati municipali.

Così, conclude la *Zeitung*, la questione resta sempre aperta e con essa questa alternativa:

O la Camera di commercio cede affatto, cioè rinuncia al diritto che le spetta in questo riguardo in forza delle norme regolative già adottate e lascia al Comune l' esclusiva prerogativa della nomina della Direzione tecnica, o la Corporazione sostiene quel suo diritto e s' appella al punto XVI del contratto d' assunzione chiedendo in proposito una decisione arbitramentale.

Noi assumeremo ulteriori informazioni in proposito e ne ragguaglieremo i lettori.

La festa agli ospiti di Parenzo. Come si sapeva, i confratelli di Parenzo arrivarono nella nostra città ieri alle 2 del pomeriggio, accolti al loro sbarco da un' eletta di egregi cittadini: il signor Gandusio, dirigente il Magistrato civico, il sig. Dr. Attilio Hortis e le rappresentanze delle tre società: Agraria, di Scienze Naturali ed Ingegneri ed Architetti.

L' accoglienza fu quanto mai affettuosa e cordiale, tale da destare negli ottimi parentini la più gradita impressione. Gli ospiti presero stanza all'Hotel Delorme, dove riposarono un po' fino alle tre. A quell'ora, accompagnati dai suddetti signori incominciarono le visite ai Musei: a quello di Antichità, a quello di Storia naturale, alla Biblioteca civica, ed all' Istituto Revoltella dove furono salutati dall' avv. Dr. Clemente Lunardelli.

Poscia i signori di Parenzo si recarono all' Ufficio Magistratuale dove ossequiarono il nostro primo cittadino Dr. Riccardo Bazzoni.

A seconda del programma fissato poi, alle sei di sera ebbe luogo in loro onore, nel *restaurant* al Colle Ferdinandeo sull' amenissima plaga del *Cacciatore*, un lauto banchetto, offerto da uno speciale Comitato.

Fu una riunione vivace, quanto mai simpatica, nella quale i fratellevoli rapporti perennemente regnanti fra i Triestini ed Istriani ottennero splendida riconferma trovando occasione di espandersi al *dessert* in mezzo ai lietissimi brindisi che si succedevano vivi ed eloquenti.

Primo a prendere la parola fu il Podestà, Dr. Riccardo Bazzoni, il quale con caldissime e fervide parole porse ai fratelli parentini il saluto di Trieste, affermando che Amore e Concordia uniscono le due città sorelle cui bagna la cerula onda di quel mare che nella sua limpidezza favella di pace.

Rispose nobilmente il Podestà di Parenzo, signor Sbisà, ringraziando con cordiali parole, e ricordando, fra altro, la visita fatta dai Triestini a Parenzo nell' anno decorso.

Inspirato ai più patriotici sentimenti, e tutto spirante amore verso la nazionalità nostra, fu lo *speech* del sig. Amoroso, Vice-Capitano della Dieta Istriana, il quale salutò Trieste a nome dell'Istria tutta, augurandole con splendida eloquenza la prosperità migliore.

Per la Società degli Ingegneri ed Architetti, a nome pure degli altri due sodalizi, brindò l' ing. Eugenio dottor Geiringer, accentuando all'arte geodetica romana, che conta a Parenzo bellissimi esempi.

Il dott. Attilio Hortis, con un discorso affascinante per magnificenza di forma, prese l' aire da un vecchio documento per mettere in sodo la fratellanza continuamente affermata fra l' Istria e Trieste. Felicissimo il brindisi del prof. Vierthaler, che fece un elegante parallelo fra la coltura della vite e quella della nazionalità.

Parlarono pure l'avv. Antonio Vidacovich, patrioticamente, - il prof. Stossich ed il sig. Burgstaller.

Terminato il banchetto, le sale della elegante villa Bazzoni accolsero gli ospiti parentini ed i partecipanti al banchetto, ai quali venne offerto il *mocca* e della *champagne* spumeggiante. Nè della festosa cordialità occorre accennare.

Alle nove di sera la vasta sala del Ferdinandeo presentava una splendida fioritura di luce e di colori che si intrecciavano vagamente. Uno sciame numerosissimo di eleganti signore, di vezzose fanciulle gettavano un' onda di profumo giovanile in quella sala, dove al suono di una orchestra diretta dal maestro Piccoli ben presto le danze si andarono lietamente animando.

Al di fuori frattanto nel terrazzo fantasticamente illuminato a palloncini, ornato di bandiere, altra ondata di gente briosa, vivace si riversava stando a chiacchierare alla fresca brezza serotina, guardando poeticamente i bizarri giuochi di luce della luna cui le nubi accavallandosi, venivano lentamente nascondendo.

E i fuochi artificiali si sollevavano bellissimi gettando bagliori strani in mezzo alle ombre cupe della verzura, e facendo risonare il loro lieto fragore nell' aere.

I Parentini riportarono della festa la più simpatica impressione.

Per l' Ospizio marino, pervennero alla Direzione degli Amici dell' infanzia i seguenti doni:

Dal sig. P. L. Tripcovich fior. 50, da un'anonimo sotto le iniziali H. A. f. 5. Diversi doni furono inviati dalla sig.a Clementina Hermet e dai sigg. Gius. di M. Levi e Salvatore Ventura.

Per eventuali scoperte. La rappresentanza municipale prese atto dei desideri espressi dal Curatorio del civico Museo di antichità per la conservazione di quanto eventualmente potrebbe venir scoperto negli scavi per l'impianto delle fondamenta del nuovo edificio scolastico in Città vecchia, ed adottò di tenerne conto, per quanto fattibile, nei capitolati di appalto, con riserva di decidere al tempo della allogazione del lavoro.

A Barcola. Di sera vi è molta animazione. Il publico prende il bagno, poi si ferma nelle diverse trattorie. Il paesaggio è incantevole. C' è nell' aria un acuto odore marino. I marosi s' infrangono alla spiaggia; più in là i monti; di tratto in tratto il fischio della locomotiva. Omnibus, vetture publiche ed equipaggi, vanno e vengono. *Il Piccolo* s'era fatto portavoce d'un desiderio generale: un po' di musica. E la musica ci sarà. Oggi intanto, alle 9 1/2 sonerà al restaurant „Excelsior" l'orchestra del maestro Piccoli. Quello che preme, quello che è indispensabile, è un servizio pronto, sollecito, da e per Barcola. Adesso per fare un bagno, con i tramway e gli omnibus, tra andata, ritorno e bagno ci vogliono due ore. È molto; è troppo. Insistiamo sui vaporetti che vadano e vengano sollecitamente. Gli impresari dei bagni hanno fatto il primo passo, facciano il secondo.

I libri fondiari. La Presidenza dell' i. r. Tribunale d'appello ha diretto alla Giunta provinciale una nota con la quale viene interessata la Giunta di voler comunicare le deliberazioni prese circa la riforma dei libri fondiari per la città di Trieste, richiesta dell' ampliamento perimetrale della città. L'oggetto verrà rimesso ad un sotto-comitato delegatizio, composto degli on. dott. Brunner, dott. Dompieri e dott. Nobile per esame e proposte.

Guardiano carcerario punito. Michele Leban, guardiano carcerario nelle prigioni di via Tigor — quello stesso che denunciava infondatamente l' agente di commercio Giuseppe Gherseiac per crimine di lesa Maestà — venne di questi giorni punito in via disciplinare con una settimana d'arresto; la quale pena andò ad espiare alle carceri de' Gesuiti.

Caduta fatale. Il ragazzo quindicenne Giuseppe Furlan, abitante in Guardiella al N. 30, alle 6 ore di ieri mattina si arrampicava su di un alto gelso, per cogliere delle more. La fatalità volle che il grosso ramo al quale si s' era aggrappato — probabilmente perchè già leso — si spezzasse ed il disgraziato ragazzo precipitando a terra rimase morto sul colpo.

Raccolto da terra e portato nel suo letto, venne tosto chiamato il medico dott. Fano; ma questi non potè far altro che constatare il decesso.

Il Furlan faceva il campagnuolo per vocazione, mentre avrebbe potuto darsi ad altra professione; un suo fratello è prete, un altro studia per diventarlo.

Il padre è proprietario dell'„Osteria alla passeggiata" a S. Giovanni. La Commissione giudiziaria ha ordinato si proceda all'autopsia del cadavere per stabilire la causa della morte.

Il misero defunto aveva un' indole molto vivace ed ardimentosa. Pur troppo la sua vivacità gli riuscì fatale.

Guardie municipali. Ai vacanti posti di guardie municipali furono nominati: Sirck Giovanni, Spechar Giuseppe, Bidoli Angelo, Mazza Giacomo e Stradiot Andrea.

Una epilettica. Nel pomeriggio di ieri, verso le sei, una giovane popolana transitando la via Sant'Antonio, giunta che fu nei pressi di Piazza Nuova, venne colpita da un assalto epilettico. Ella teneva fra le braccia una bimba di pochi mesi, sua figlia, che - appena la madre fu colpita dal male - venne accolta fra le braccia da una signora che di là passava.

La sofferente fu soccorsa subito da alcuni astanti, i quali facendole fiutare dell' aceto, riuscirono a farla rinvenire. Il signor Mottek - ispettore di p. s., - fatta venire una vettura, fece condurre la poveretta alla sua abitazione in via Pettinello. Un brav' uomo salì egli pure seco lei in vettura per poterle prestare le necessarie assistenze e per sorvegliare la bambina.

Percorso appena un breve tratto di via, la donna venne di nuovo colpita dal male; la vettura fu fatta fermare, ed una signora, presa da pietà verso l' inferma, le prestò le cure più amorose con molta perizia.

Poscia, finalmente, la donna potè essere accompagnata a casa sua.

Massimiliano Feghetz, quel giovane che l' anno scorso si trovò dinanzi ai giurati, accusato del crimine di attentato omicidio, in danno di Annetta Marinich, sua amante, il giorno 5 Luglio p. v. siederà sul banco degli accusati, dinanzi ai giudici di I Istanza accusato del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce.

Presiederà il cons. Sciolis.

ARTURO ARNOULD. 56

La Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria — Riproduzione proibita

Quanto a Renaud, quando era lontano dal conte di Malvoix, vedendosi circondato dall' attenzione e dalla stima di tutti, apprezzato e chiamato nelle case più ricche e più in evidenza, dove se l' avesse voluto avrebbe potuto diventare lo sposo di qualche giovane e ricca ereditiera delle più rispettabili famiglie, pensava che, in sostanza, il signor di Malvoix non poteva giudicarlo indegno di dare il suo nome ad Adriana.

Anche ammesso che l' orgoglio aristocratico si opponesse ad un matrimonio plebeo, in un' epoca in cui si sono fatti tanto comuni, l' amor paterno finirebbe per vincerlo, quando il conte vedrebbe quanto Adriana amava ed era amata; quando comprenderebbe che la felicità di sua figlia dipendeva da quel matrimonio.

Dacchè erano tornati a Parigi i due giovani si rivedevano.

Renaud era troppo legato con Filippo di Sancy, al quale sua moglie non aveva creduto necessario di confessare la verità, perchè le relazioni s' interrompessero.

Ogni sabato l' ingegnere pranzava in casa Sancy.

Il martedì Adele riceveva, e non aveva potuto chiudere la sua porta a Raoul.

Tutto si faceva ufficialmente, alla presenza di testimoni; ma Adriana e Raoul non si sarebbero amati, se non avessero trovato mezzo di comunicare fra loro malgrado tutti, di scambiarsi qualche parola venuta loro dal cuore, e di cui nessuno udiva neppure il più lieve susurro.

E poi c' era la corrispondenza che continuava.

Raoul aveva risposto alla prima lettera d' Adriana; ed Adriana aveva risposto alle risposte di Raoul; tutto questo col mezzo d' una cameriera che era felice di far piacere alla padroncina e di sfruttare la riconoscenza d'un uomo innamorato.

Le cose erano al punto, che non passava giorno senza che Adriana e lo ingegnere comunicassero fra loro, almeno per iscritto.

Questo li consolava e li rendeva relativamente savi dando un' apparenza di sodisfazione alla passione che li dominava entrambi e che li avrebbe resi troppo infelici, se avessero dovuto rinchiuderla in un assoluto silenzio.

„Scrivervi, Raoul, è essere con voi, diceva Adriana nei suoi biglietti. La mia vita si compone di tre periodi; quello in cui penso a voi, quello in cui vi vedo e quello in cui vi scrivo. Questo non è il meno buono e dolce. E' allora soltanto che penso forte..

„Prendendo la penna quando sono sola, la sera, nella mia cameretta, evoco la vostra imagine. Metto la poltrona in faccia al mio tavolino. E vi vedo seduto là; e ad ogni istante alzo gli occhi per leggervi in volto che cosa pensate di quanto vi dico: se vi fa piacere, se ho ben compreso l' animo vostro, se sono realmente la donna che vagheggiate e che mi credete, e se mi amate sempre tanto."

Gli diceva come impiegava le giornate, dove andava, quando usciva, che toletta aveva messa, con chi aveva parlato, confondendo così quanto poteva, nell' imaginazione, la sua esistenza con quella di Raoul,

(Continua)

Dicesi che il Feghetz abbia minacciato i parenti della Marinich, perchè costoro in qualche maniera si sarebbero opposti all' anelato matrimonio.

S. Pietro e Paolo. I due santi alleati portano seco la solita coda delle gite festive. Alle quattro del pomeriggio partirà oggi il piroscafo „Aida" per Capodistria. Ritorno alle 10 di sera.

Per Salvore, dove ci sarà un ballo campestre, partirà alle 3 1/2 il piroscafo „Budapest" toccando Pirano.

Ritorno da Salvore alle 8 3/4, da Pirano alle 9 1/2 di sera.

Il maestro di equitazione. Giuseppe Sussa da alcuni giorni ha lasciato il letto ed è uscito dalla propria stanza per passeggiare nel giardino dell' ospedale.

Il signor Sussa risentirà tuttavia gli effetti della disgrazia toccatagli, giacchè non essendoglisi potuto estrarre il proiettile, il senso dell' udito all' orecchio destro è per lui irremissibilmente perduto.

Pazzia. L'altra notte dopo un' ora un individuo dell' apparente età d'anni 50, colto da improvisa pazzia, si diede a correre urlando in via Molino grande. L' infelice venne fermato e condotto al civico ospitale da due guardie di publica sicurezza.

Caduto giù da un muretto. Il ragazzo Alberto Antich, d'anni 10, da Trieste, abitante nella casa N. 1 in androna S. Saverio, erasi arrampicato iermattina sopra un muretto sito in quella androna. Perduto l' equilibrio, il ragazzo cadde a terra, riportando una frattura al braccio destro. Dovette ricorrere alle cure dell' ambulanza chirurgica, dove fu medicato dal Dott. Lucas.

Schiaffi poderosi. La sera dell' 11 aprile p. p. nell' osteria di certo Gregorio, a S. Luigi, un vecchio, certo Michele Medved, alquanto brillo, s' intratteneva a chiacchierare con altri avventori del luogo. Ad un certo punto il Medved ne sballò una sì grossa, che fece ridere tutta la comitiva e più di tutti, pare, un tal Carlo Rustia, di Antonio, calzolaio, uomo di 34 anni, ammogliato, con due figliuoli. Il vecchio se ne rimase male e se la prese segnatamente col Rustia, al quale diresse l'epiteto di *spia*. Il Rustia se ne risentì, ma pel momento non si mosse. Uscito però il Medved, egli lo seguì, lo raggiunse e gli chiese ragione dell' ingiuria. Il vecchio rispose con altre insolenze, sicchè il Rustia - non tenendo calcolo, come avrebbe dovuto, dell' ubriachezza del Medved - gli assestò un paio di schiaffi sì poderosi da mandarlo a mordere la polvere. Nella caduta, al vecchio Medved si schiantò un dente e parecchi altri si smossero. Raccolto da terra, il Medved fu riportato nell'osteria, dove gli vennero prodigate le cure necessarie.

Il Rustia venne processato; dapprima il suo affare venne trattato in via contravenzionale, ma in seguito al responso della perizia medica, che qualificava per grave la lesione riportata dal Medved, il processo fu deferito al Tribunale provinciale.

Ieri ebbe principio il dibattimento per titolo di grave lesione corporale, ma la Corte - ch' era presieduta dal cons. Mrach - riscontrando delle lacune nell' istruttoria, rimandò gli atti al giudice inquirente e prorogò la portrattazione della causa.

Politeama Rossetti. Era l'ultima rappresentazione che il dott. Klug dava col suo microscopio, e perciò una quantità di gente ne ha voluto approfittare. Il teatro era tutto occupato. Vi dominava il mondo minuscolo. Lo spettacolo incontrò molto il favore del publico, che applaudì spesso e con calore.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 1/2 ant.) Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con cappucci dolci s. 10, Subbiotti al sugo s. 10, Ragout con piselli s. 10. Piselli s. 3.

Cena (ore 6 1/2 p.) Risotto s. 10, Ragout con piselli s. 10, Erbette rosse s. 3.

Razioni vendute ieri: 1544.

Un paio di stivali rubati. Un fanciullo di circa quattordici anni pacificamente transitava ieri verso le due pom. la via delle Beccherie con un paio di stivali in mano. Alla vista delle guardie di publica sicurezza si diede ad una fuga precipitosa, gettando a terra gli stivali. Si constatò poscia che questi vennero rubati alla trafficante Anna Benussi, che tiene il suo esercizio in piazza Vecchia. Chi era il ladro? Il ragazzo quattordicenne, a quanto pare. E' triste, assai triste!

Un buon bottino. Ignoti ladri, la notte scorsa, s' introdussero nella liquoreria e spaccio di tabacchi di Emilio H., in via Giulia N. 163; e rubarono 250 sigari di Virginia, 16 pacchetti di tabacco da fumo e dei francobolli per l' importo di 20 fiorini.

Donna ladra. Maria Gasparcich, d' anni 44, nubile, privata, da Castelnuovo, già punita, venne arrestata e processata per crimine di furto. La sua causa fu dibattuta ieri, sotto la presidenza del cons. Mrach.

La Gasparcich aveva rubato a certa Giovannina Kess, da una cassa chiusa, ch' ella aprì con chiave falsa, f. 15.30, più uno sciallo del valore di f. 5. La Kess, saputo che la ladra era stata la Gasparcich, chiese a questa la restituzione dei danari e dello sciallo rubati. L' accusata promise la restituzione, ma non tenne la promessa, sicchè la Kess si stancò e produsse denuncia.

La Gasparcich confessò, sicchè fu dichiarata colpevole e condannata ad 8 mesi di carcere.

Piccolo incendio. Ieri, alle ore 6 pom., in un' abitazione sita al primo piano della casa N. 14 in via Amalia, manifestavasi un incendio. Il fuoco causato dall' accendersi di una scatola di salnitro, venne spento dai casigliani prima ancora dell' arrivo dei vigili. Non si ebbero danni.

Malore improviso. Iersera verso le 8 1/2, un uomo vestito alla foggia marinaresca, transitando il largo della via del Torrente, fu assalito da repentino malore e cadde sul lastrico.

Una guardia di p. s. ivi di piantone, corse a lui aiutandolo a rialzarsi; ciò però si potè fare solo coll'intervento di alcuni astanti, che lo accompagnarono alla vicina farmacia de Leitenburg ove, dopo di avergli somministrato alcuni medicamenti, lo fecero salire in una vettura che lo condusse all'ospitale.

Quivi si seppe che il sofferente era un marinaio inglese.

Amore respinto. Giacomo Flego di Martino, detto *Sdrasa*, d'anni 33, da Servola, celibe, facchino, frequentava la casa della lavandaia Maddalena Vecchiet e faceva la corte alla costei figlia Anna. Ma la ragazza, che conosceva il Flego per un individuo vizioso e poco amante del lavoro, rispondeva freddamente alle di lui galanterie. Il Flego, inasprito per vedersi costantemente respinto, commise più volte eccessi, ma la sera dell' 8 maggio scorso ne fece una di grosse. Eran circa le 6 ore; egli entrò inferocito nella casa dei Vecchiet, armato d'un coltello, e se la prese col fratello della ragazza, il quale — a quanto pare — era pure avverso al parentado col Flego.

— „Vien fora — gridava il forsennato al giovane Vecchiet — magari quatordise ani de galera ciaparò, ma sto cortel devi esser par ti."

Il Vecchiet, colto alla sprovista, corse a chiudersi nella sua stanza. Il Flego scagliò contro la finestra della detta stanza un bicchiere e parecchi sassi, cagionando — oltre la paura — la rottura di un paio di vetri.

Arrestato, venne ieri tradotto dinanzi ai giudici.

Egli negò le violenze commesse; anzi pretese di non avere più frequentato la casa dei Vecchiet fino dal 22 marzo p. p. I testimoni però lo smentiscono, aggiungendo per altro ch' egli era anche alquanto brillo.

Dichiarato colpevole, il Flego venne condannato a 4 mesi di carcere.

Martellate. Il mugnaio Filippo Miedi, d' anni 36, abitante in via Battaglia N. 8, trovata contesa con un individuo, venne da questi preso a martellate. Il Miedi ne buscò una al naso ed una alla spalla sinistra, ch'ei dovette farsi curare all'ambulanza chirurgica.

Lotto. Estrazioni del 28 corr.:

Bruna 5 20 23 11 38

Ogni giorno una. La riviera ligure è una delizia in inverno.

Un Girellini di quelle parti diceva l' altro giorno:

— Non parlatemi della riviera ligure... Quella è una temperatura!... A voi: al mio paese, in questi mesi il clima è così dolce, così dolce... che basta mettere due minuti una tazza di caffè all' aria aperta e potete beverla sufficentemente inzuccherata!

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 28, ore 8 1/2 pom. Fuori Borsa Credit 282.30 Ungherese 4 0/0 102.—. Debole.

Francoforte 28. Borsa serale. Credit 226.12. Staatsbahn 182.50. Lombarde 68 3/4. Debole.

Borsa del 29 giugno. Berlino invariato. Vienna nominale 282 1/2. Da Parigi chiusa cattiva 40 meno la francese e 22 meno l'italiana. Qui, prezzi nominali, 97 1/4—3/8. Greci deboli senza affari.

Listino. Napoleoni 10.03 a 10.04 Zecchini 5.87 a 5.89. Lire sterline 12.61 a 12.63 Lire turche 11.33 a 11.36 — Londra 126.35 a 126.65. Francia 50.10 a 50.20 Italia 49.75 a 50.— Banconote italiane 49.90 a 50 — Banconote germaniche 62.10 a 62.25. — Rendita austriaca in carta 81.20 a 81.35. Rendita ungherese in oro 4% 101.90 a 102.10 detta in carta 5% 87.90 a 88.10, Credit 282.50 a 283.50 Rendita italiana 97 1/2 a 97 1/8. Greci 5 0/0 fr. 268 a 270.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Capodistria 26. Qualità: Nostrane ed altre corrispondenti. Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chil. 7717.85, parziale d'oggi 2657.49 Prezzo massimo f. 1.75, medio f. 1.39 20/100, minimo f. 1.30.

Gorizia 27. Nostrane gialle. Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chil. 24,227.15, parziale d'oggi 7002.80. Prezzo massimo f. 1.80, medio f. 1.74, minimo f. 1.55.

Umago 27. Nostrane ed altre corrispondenti Quantità chil. 4311.50. Prezzo massimo al chil. f. 1.50, medio f. 1.48 5/10, minimo f. 1.35. —

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Locali d'affittare.

Nel *Piccolo della sera* abbiamo introdotto una nuova rubrica, utilissima tanto ai **proprietari** o **amministratori di stabili** che al publico. Publichiamo cioè i locali e magazzini disponibili pel 24 Agosto a un prezzo mitissimo. L'inserzione ha luogo per un mese ininterrottamente verso il prezzo fisso di fior. UNO mensili per ogni locale (pagamento anticipato). Alcuni proprietari e amministratori appena informati di questa innovazione, hanno fatto inscrivere i loro locali da affittare nel «Piccolo della sera». Noi segnaliamo queste inserzioni al publico il quale con questo mezzo, oltre al risparmio di tempo, non è tenuto a pagare alcuna provigione come non ne sono tenuti i proprietari ed amministratori.

L'AMMINISTRAZIONE

Pietro e Alberto Grassi, Elisabetta Grassi ved. Butter, Apollonia Grassi-Fonn, Maria Grassi, Anna Grassi-Antonini a nome pure degli assenti fratelli Gioachino e Giacomo, in preda alla più grande angoscia, dànno parte agli altri congiunti, amici e conoscenti del decesso avvenuto ieri in Firenze del loro amato fratello

ANTONIO GRASSI

d'anni 47.

Le di lui spoglie mortali verranno qui trasportate.

Trieste 29 Giugno 1887.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.